MUSEO ETNOGRAFICO
DELL'ALTA BRIANZA

Museo

RegioneLombardia

PARCO MONTE BARRO

Voci e gesti della tradizione

Beni immateriali e protagonisti nei musei etnografici

località
CAMPORESO
GALBIATE (Lc)

Con il patrocinio di

RegioneLombardia
Culture, Identità e Autonomie della Lombardia

Rete Musei e Beni Etnografici Lombardi

Provincia di Lecco

Società Italiana per la Museografia e i Beni Demoetnoantropologici
simbdea

in collaborazione con

AEsS
Archivio di Etnografia e Storia Sociale

LEAV
Laboratorio di Etnomusicologia e Antropologia Visuale
Università degli Studi di Milano

Soprintendenza B.S.A.E. del Lazio

Mercoledì 11 marzo 2009 - ore 21.00 — *MEAB Loc. Camporeso - Galbiate*

Mani sapienti

Elisabetta Silvestrini presenta una ricerca su

Doni e devozioni. Itinerario antropologico attraverso le effigi religiose "da vestire"

Attraverso i risultati di una ricerca effettuata prevalentemente nel territorio del Lazio, verranno presentate le più importanti tematiche antropologiche che si riferiscono alle statue 'vestite'. Si prenderanno in esame le più significative tipologie di culto, gli aspetti simbolici e devozionali degli abiti dei simulacri, le dotazioni, i doni votivi

Domenica 19 aprile 2009 - ore 15.30 — *MEAB Loc. Camporeso - Galbiate*

Voci e suoni

Renata Meazza e *Nicola Scaldaferri* presentano

Patrimoni sonori della Lombardia. Le ricerche dell'Archivio di Etnografia e Storia Sociale

in occasione della pubblicazione del volume, con cd musicale e dvd di filmati (Squilibri editore - Roma), dedicato al patrimonio documentario dell'archivio della Regione, fondato negli anni '70 da Roberto Leydi

Venerdì 15 maggio 2009 - ore 21.00 — *Auditorium "Cesare Golfari" - Galbiate*

Noi e gli altri

Marco Aime e *Massimo Pirovano* discutono de

Il turista e il nativo: un incontro possibile?

L'incontro propone interrogativi fondamentali sull'esperienza del viaggio all'interno del progetto pluriennale della Civica Biblioteca di Galbiate "Scrittori Viaggiatori", e fa parte della manifestazione "Fai il pieno di cultura" promossa dalla Regione Lombardia

Sabato 16 maggio 2009 - ore 21.00 — *MEAB Loc. Camporeso - Galbiate*

Antenati maestri

Marco Aime e *Massimo Pirovano* discutono de

L'antropologo nel museo etnografico e nella società contemporanea

L'incontro, si inserisce nella riflessione sui compiti del museo etnografico e sulla missione dell'antropologia che, dal 2004, il MEAB propone ai visitatori, agli amministratori pubblici e agli stessi operatori museali, nella manifestazione "Voci e gesti della tradizione". La serata fa parte della manifestazione "Fai il pieno di cultura" promossa dalla Regione Lombardia

Domenica 13 settembre 2009 - ore 15.00 — *MEAB Loc. Camporeso - Galbiate*

Voci e suoni

In-canto al museo: un paese alla scoperta del MEAB

Un pomeriggio in musica con un corteo guidato dalla Banda del Corpo Musicale di Galbiate verso Camporeso, alla scoperta del museo, dei suoi tesori e dei suoi laboratori, per grandi e piccoli, con l'esibizione canora delle sorelle Panzeri e una merenda offerta dall'associazione "Amici del MEAB"

Domenica 4 ottobre 2009 - ore 15.00 — *MEAB Loc. Camporeso - Galbiate*

Mani sapienti

Rosalba Negri, Daniela Perco e *Massimo Pirovano* discutono di

Saperi femminili: ambienti, oggetti e pratiche

in occasione della inaugurazione della mostra sulla donna delle classi popolari nella tradizione della Brianza, che resterà aperta al museo fino al 28 febbraio 2010

Domenica 22 novembre 2009 - ore 9.00-17.00 — *MEAB Loc. Camporeso - Galbiate*

Noi e gli altri

Massimo Pirovano e *Italo Sordi* presentano il convegno

Culture popolari in Brianza

in occasione della uscita del volume n. 5 della "Storia della Brianza" (edizioni Cattaneo - Oggiono), a cura di M. Pirovano, con la partecipazione di V. Beonio Brocchieri, G. Bonfadini, T. Casartelli, A. De Battista, G. Foti, R. Negri, N. Perego, E. Silvestrini, V. Sironi, R. Valota, M. Viganò. Il convegno è dedicato alle forme del lavoro e del tempo libero, delle credenze e della ritualità - privata e pubblica -, della comunicazione e dell'espressività, dell'abbigliarsi e dell'abitare, dell'alimentazione e della cura, dei rapporti familiari e sociali in Brianza

foto di Lele Piazza

MUSEO ETNOGRAFICO
DELL'ALTA BRIANZA

Voci e gesti della tradizione

Beni immateriali e protagonisti nei musei etnografici

Tradizionale luogo di raccolta, conservazione ed esposizione dei beni materiali di una cultura, il museo etnografico presenta ai suoi visitatori strumenti di lavoro, oggetti della vita quotidiana, manufatti dell'arte popolare. Da alcuni anni, però, i musei etnoantropologici mettono a disposizione dei loro visitatori anche i beni immateriali, tanto essenziali per conoscere la vita quotidiana delle donne e degli uomini di un territorio, quanto fragili e precari: prodotti dell'oralità e del gesto, come canti, fiabe, feste e spettacoli, cerimonie e riti, ma, più in generale, pratiche e usanze che incorporano conoscenze e credenze. La presenza di questo patrimonio, che - come notava Alberto M. Cirese - va perduto per sempre se non viene tramandato o fissato su memorie durevoli, ha indotto il nostro museo ad investire in questa direzione, sia nella ricerca, sia nella produzione e nella diffusione di prodotti multimediali realizzati a partire dall'indagine sul campo. Attraverso questo lavoro, l'etnografia ed i musei che se ne fanno interpreti, sollecitano il pubblico ad un confronto con culture differenti, nel tempo e nello spazio, fornendo al visitatore occasioni di riflessione sulle sue abitudini, sulle sue convinzioni, sui suoi valori, anche a partire dall'opera di studiosi che, nei vari campi della ricerca antropologica, rappresentano i maestri della disciplina. Questa manifestazione che ha accompagnato la vita del MEAB fin dalla sua apertura, tenendo conto di questi principi, propone le testimonianze dei portatori della tradizione, ma anche gli interrogativi e le riflessioni degli studiosi, nel contesto di incontri pubblici che segnalano una partecipazione sociale impegnata nella tutela e nella ridefinizione del patrimonio culturale.

MARCO AIME insegna Antropologia Culturale presso l'Università di Genova. Ha condotto ricerche in Benin, Burkina Faso e Mali, oltre che sulle Alpi. Ha pubblicato numerosi articoli scientifici, vari saggi di etnografia sui paesi visitati e importanti libri di interesse teorico e metodologico, tra cui *Sapersi muovere. Pastori transumanti di Roaschia*, in collaborazione con S. Allovio e P.P. Viazzo, (2001); *La casa di nessuno. Mercati in Africa occidentale*, (2002); *Eccessi di culture* (2004), *L'incontro mancato* (2005), *Gli specchi di Gulliver* (2006), *Il primo libro di antropologia* (2008); *Timbuctu* (2008).

VITTORIO BEONIO BROCCHIERI, laureato in storia economica presso l'Università di Pavia, insegna storia moderna presso l'Università degli Studi della Calabria, a Rende. Si è occupato di storia economica e sociale della Lombardia spagnola, e in particolare dei rapporti fra strutture demografiche e famigliari e sviluppi economici e sociali. A questo tema, oltre a vari articoli, ha dedicato il volume *Teatro di tutte le professioni del mondo. Famiglie e mestieri nella Lombardia spagnola* (2000).

GIOVANNI BONFADINI è professore di Glottologia e Linguistica generale presso la Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università Statale di Milano. Ha insegnato anche all' Università di Trento e alla Facoltà di Musicologia di Cremona. I suoi studi vertono principalmente sulla fonologia e il lessico dei dialetti lombardi e trentini, indagati a livello sincronico e diacronico, sulla toponomastica e sui problemi della grafia fonetica nell'archiviazione di dati linguistici orali e scritti.

TIZIANO CASARTELLI, architetto, giornalista pubblicista, direttore di periodici culturali, studioso di arte e storia del paesaggio del Canturino e della Brianza. Ha curato mostre di arte e cultura materiale. Nel 2004 ha fondato il periodico di storia, arte e ambiente del Canturino e della Brianza, "Canturium", che dirige. Per l'Amministrazione provinciale di Como sta realizzando uno studio sulla casa contadina della pianura e della collina comasca, di cui è già stato pubblicato il primo volume. Fra i suoi saggi: *Le trasformazioni di un paesaggio rurale. Cucciago: 1722- 1960* (1997); *Cantù e il suo territorio dal 1721 al 1950. Storia di un paesaggio rurale* (1999); *L'atroce terra che amo. Ordine e disordine del paesaggio brianteo nell'opera di Paolo Borghi* (2002); *I luoghi e gli spazi del lavoro* (2007), *La casa contadina nel Canturino* (2008).

Il **CORPO MUSICALE DI GALBIATE** è stato fondato nel 1889 e rappresenta da allora una delle realtà culturali e sociali più longeve e significative del paese. La sua attività consiste nella esecuzione di concerti per feste, manifestazioni civili, religiose e per ricorrenze di vario tipo. Il corpo musicale è composto da trenta musicanti, diretti dal maestro Antonello Remondini, che attualmente tiene un corso a ventidue allievi. Il consiglio di amministrazione è costituito da dieci componenti, presieduto da Maurizio Perego.

ANGELO DE BATTISTA è dirigente scolastico, collabora con il Museo Etnografico dell'Alta Brianza e svolge ricerche sul Movimento di Liberazione lecchese. Dal 1983 si occupa di fonti orali, indagando in particolare il nesso lavoro-cultura, cui sono dedicati *Quan ch'è bon la lüna. Lavori e cultura tradizionale in tre paesi dell'area lariana* (1983) e *Contadini dell'Alta Brianza* (2000). Nel campo degli studi sulla Resistenza e sul Movimento operaio ha curato *Taccuino d'appunti, memorie del comandante partigiano Gabriele Invernizzi* (1997); *58881. Pino Galbani, un diciottenne nel lager di Mauthausen-Gusen* (1999), l'opera in tre volumi *Per il lavoro e la libertà. Un secolo di storia sindacale a Lecco e nel territorio* (2001) e, per il vol. 1° della *Storia della Brianza*, il saggio *Partigiani: alle origini di una scelta* (2007).

GIORGIO FOTI, allievo di Roberto Leydi e Febo Guizzi, si è laureato con una tesi di Etnomusicologia in Discipline d'Arte Musica e Spettacolo all'Università di Bologna. Ha intrapreso, sin da giovane, studi di pianoforte e chitarra, dedicandosi alle varie espressioni della musica classica (corale e strumentale), moderna e popolare, occupandosi di pedagogia musicale e collaborando a varie incisioni discografiche. Collaboratore del Museo Etnografico dell'Alta Brianza per la sala dedicata al fluato di Pan, ha pubblicato, tra l'altro, *Il flauto di Pan nel Bergamasco* (1988), *Il flauto di Pan in Brianza e nel Lecchese* (1993) e *1895 - 1995, Cent'ann de Fregamüson a Cantüü* (1995).

RENATA MEAZZA ha svolto ricerche etnografiche sul campo realizzando audiovisivi, filmati e dischi (nella collana Albatros - Documenti originali del folklore). E' attualmente curatrice dell'Archivio di Etnografia e Storia Sociale della Regione Lombardia dove svolge attività di organizzazione e coordinamento della ricerca etnoantropologica sul territorio lombardo, di gestione dell'archivio e sviluppo dei sistemi di conservazione e catalogazione dei documenti multimediali, di progettazione e realizzazione del sito web www.aess.regione.lombardia.it., di gestione di progetti internazionali.

ROSALBA NEGRI ha insegnato nella scuola elementare. Si è laureata in filosofia con una tesi di carattere antropologico riguardante la ritualità della nascita nella pieve di Oggiono tra 800 e 900. Collabora con il Museo Etnografico dell'Alta Brianza in particolare negli ambiti della ricerca e della didattica. Fin dagli anni di insegnamento ha coltivato interessi per la storia sociale e l'etnografia, da cui sono nati degli studi su vari aspetti della cultura popolare quali il lavoro, la condizione della donna, 'i riti di passaggio' nella Brianza tradizionale. Alcuni saggi - *Cave e macine a Sirone* (1993), *Sulla soglia* (2004) - sono comparsi nei volumi del MEAB come pure la cura della pubblicazione *'Te disarò quést'. Vita quotidiana e grande storia in un'autobiografia popolare* (2006). Fa parte della redazione della collana *Ricerche di etnografia e storia* (Cattaneo-Oggiono).

Le sorelle COLOMBINA, **TERESA** e **ROSANGELA PANZERI** come l'amica **MARIA ROSA COLOMBO** vivono a CastelloBrianza. Sono cantatrici per passione, fin dalla giovinezza. Il loro patrimonio di canti, vario nei generi e ricco nelle forme musicali, sia antiche sia 'moderne', è stato valorizzato dal disco curato da Massimo Pirovano *Lombardia. Canti di tradizione familiare in Brianza. Le sorelle Panzeri* (2002) ("Premio Costantino Nigra", ediz. 2003). In considerazione della ricchezza del loro repertorio, delle doti canore e dell'espressività delle loro interpretazioni, sono state invitate ad esibirsi in pubblico in molte manifestazioni tra cui *Cantà in cuurt* a Oggiono, *Voci e gesti della tradizione* presso il MEAB (Galbiate), l'assegnazione del *Premio Nigra* 2003 a Castenuovo Nigra (To), il *Festival delle culture del Mediterraneo* 2004 a La Londe Le Maures (Francia), la rassegna *Tradizione e oltre* 2004 (Festival Antropologia) di Pistoia.

DANIELA PERCO, antropologa, ha studiato con Aurora Milillo e Diego Carpitella. Ha condotto numerose ricerche 'sul terreno' nel Veneto, nel Trentino e tra le comunità venete del Brasile. Ha ideato e allestito il *Museo etnografico della provincia di Belluno e del Parco Nazionale Dolomiti Bellunesi*, di cui è responsabile. I suoi studi più importanti riguardano, in particolare, la narrativa di tradizione orale, l'immaginario collettivo e l'emigrazione, con particolare riferimento al baliatico e all'esodo di fine '800 verso il Brasile. Si è anche occupata dei diversi aspetti della cultura materiale in area alpina. E' referente della Società Italiana per la Museografia e i Beni Demoetnoantropologici (SIMBDEA) per il Veneto, fa parte del comitato scientifico del *Museo degli Usi e Costumi della Gente Trentina* e della Commissione consultiva dei musei della Regione del Veneto.

NATALE PEREGO insegna presso il Liceo Scientifico "G.B. Grassi" di Lecco. Svolge da tempo ricerche di storia sociale e di etnografia. Fa parte della redazione della collana *Ricerche di etnografia e storia* (Cattaneo editore), all'interno della quale ha pubblicato i suoi studi incentrati sugli ex voto, sulla cultura magico-religiosa e sulla marginalità sociale in età moderna. Tra le sue pubblicazioni: *Stregherie e malefici. Paure, superstizioni, fatti miracolosi a Lecco e nella Brianza del Cinque e Seicento* (2003), *Miracoli dipinti. Gli ex voto del Santuario della Madonna del Bosco di Imbersago* (1993), *Homini de mala vita. Criminalità e giustizia a Lecco e in Terra di Brianza tra Cinque e Seicento* (2001), *Una Madonna da nascondere. La devozione per la «Madonna del Latte» in Brianza, nel Lecchese e nel Triangolo lariano* (2005).

MASSIMO PIROVANO ha condotto ricerche sul folklore, la cultura materiale - in particolare dei pescatori -, le pratiche alimentari e rituali, l'antropologia dello sport e la museologia, temi a cui ha dedicato saggi, documentari e cd musicali. Dirige il *Museo Etnografico dell'Alta Brianza* con sede a Galbiate, che ha fondato nel 1999, ed il *Museo del Ciclismo - Madonna del Ghisallo*. Responsabile delle collane *Ricerche di etnografia e storia* per l'editore Cattaneo e *Quaderni di Etnografia* per il MEAB, è stato tra i fondatori di SIMBDEA - Società Italiana per la Museografia e i Beni Demoetnoantropologico - di cui è referente per la Lombardia. Ha promosso la *Rete per i Musei e i Beni Etnografici Lombardi* (REBEL).

NICOLA SCALDAFERRI insegna Etnomusicologia presso l'università degli studi di Milano. Si occupa principalmente di musica dell'area balcanica, dell'Italia meridionale e di musica elettronica. Ha compiuto ricerche principalmente in Italia (Basilicata e Calabria), Albania, Macedonia, Kosovo, Ghana. Tra i suoi lavori: *Musica arbëreshe in Basilicata* (Lecce 1994, Premio Etnia Arbëreshe), *Musica nel laboratorio elettroacustico* (Lucca 1997, Premio Internazionale Latina di Studi Musicali); in collaborazione con Stefano Vaja, *Nel paese dei cupa cupa. Suoni e immagini della tradizione lucana*, Roma 2006, Premio ANCI); con Renata Meazza ha curato *Patrimoni sonori della Lombardia* (Roma 2008).

ELISABETTA SILVESTRINI lavora a Roma, come etnoantropologa, presso la Soprintendenza Beni Storici, Artistici ed Etnoantropologici del Lazio, ed è professore a contratto di discipline antropologiche presso l'Università Ca' Foscari di Venezia (Laurea magistrale in Antropologia Culturale, Etnologia, Etnolinguistica). Si è occupata di vari argomenti di cultura materiale e di arte popolare in area italiana, cui ha dedicato saggi e relazioni in numerosi convegni. Da alcuni anni dedica particolare attenzione alla storia ed all'antropologia dell'abbigliamento, specialmente quello popolare. Da diversi anni studia inoltre, con taglio storico-antropologico, la "cultura della piazza". Ultime pubblicazioni: *Spettacoli di piazza a Roma* (2001), da lei curato per il Museo Nazionale della giostra e dello spettacolo popolare di Bergantino (Ro); *Abiti e simulacri. Itinerari attraverso mitologie, narrazioni e riti*, in R. Pagnozzato (a cura di), *Donne Madonne Dee* (2003).

VITTORIO A.SIRONI medico, storico e studioso di antropologia, insegna Storia della medicina e della sanità presso l'Università degli Studi di Milano-Bicocca, dove è direttore del "Centro studi sulla storia del pensiero biomedico". Si occupa in particolare di storia del farmaco, di storia delle neuroscienze, di storia delle medicine popolari, di antropologia medica e di etnografia. Tra i suoi saggi: *Le officine della salute. Storia del farmaco e della sua industria in Italia* (1992), *Da speziali a imprenditori. Storia dei Recordati* (1996), *Medicina popolare in Brianza. Malattia e salute delle classi subalterne nell'alto milanese tra Ottocento e Novecento* (1998), *Il male del secolo. Per una storia del cancro* (in coll. con G Cosmacini, 2002), *Oltre la disabilità. Storia della riabilitazione in medicina* (2004), *Ospedali e medicamenti. Storia del farmacista ospedaliero* (2007).

ITALO SORDI si occupa di tradizioni popolari italiane ed europee, dedicandosi soprattutto agli aspetti della cultura materiale e delle tecnologie preindustrali, alla ritualità e alla drammatica folklorica, in particolare al carnevale. A questi temi ha dedicato alcuni documentari. Tra le sue opere *Teatro e rito. Saggi sulla drammatica popolare* (1991) e la cura del numero monografico de "La ricerca folklorica" su *Interpretazioni del carnevale* (1982). Autore di numerose ricerche sul campo per varie istituzioni, è docente di Storia delle tradizioni popolari all'Università di Venezia - Ca' Foscari. Collabora con il *Museo Etnografico dell'Alta Brianza* dalla sua fondazione.

ROBERTO VALOTA si è laureato in musicologia al D.A.M.S. di Bologna con una tesi relativa ai riti di propiziazione primaverile nel Comasco, uscita in volume *Chiamare l'erba* (1991). Tra le sue pubblicazioni *Vedo le ruote che girano. I canti dei coscritti di Schignano (Como)* (Bologna 1998), *Il sìwul e la trumbèta, due strumenti effimeri rilevati in Val Gerola* in "Archivi di Lecco" e il CD *Val Gerola. La famiglia Morelli di Sacco*, (Nota, 2003). Fa parte delle redazione della collana R.E.S (Cattaneo, Oggiono-Lecco). Ha collaborato con le riviste "La ricerca folklorica" e "il Cantastorie". Ha in corso una ricerca sulla vita quotidiana nella Brianza di fine Ottocento.

MARIOLA VIGANÒ si è laureata in architettura a Milano con una tesi di laurea sulle trasformazioni storiche del territorio e dell'ambiente nelle Valli Giudicarie,in provincia di Trento. Questo studio è confluito più tardi nel volume a cura di I. Bonapace *Dimore rurali della tradizione nel Trentino* (1997). Ha svolto indagini storiche sull'origine rurale di alcuni antichi nuclei abitativi della Brianza, mediante ricerche catastali e rilievi architettonici sul territorio. Ha curato insieme ad A. Cedro il saggio *Brianza e Lecchese, dimore rurali* (1985).

La partecipazione è libera. *Gli incontri a Camporeso saranno seguiti da un buffet offerto dall'associazione "Amici del MEAB"*

Il Museo Etnografico dell'Alta Brianza è aperto
martedì, mercoledì, venerdì: 9,00-12,30 • sabato e domenica: 9,00-12,30 e 14,00-18,00

Info: MEAB tel. 0341 240193 http://meab.parcobarro.it/ Email: meab@parcobarro.it Consorzio Parco Monte Barro tel. 0341 542266

click.art Lecco